

## NOTIZIARIO

---

### Spoglio di periodici

*Archivio Storico di Malta*, Roma: (XII, 2-3) Salvatore Santeramo, *La Commenda Magistrale della SS. Trinità, oggi Trinitapoli* (pubblica l'atto di compra del feudo di Casal Trinità da parte dell'Ordine di Malta, avvenuta nel 1589, il riassunto di due cabrei, uno del 1720 e l'altro del 1764, e un documento del 1725, che sembra relativo ad altro cabreo).

*Archivio Storico per le Province Napoletane*: (N. S., XXVII) T. Giuffré, *La fortuna del Giobertismo nell'Italia meridionale* (con un capitolo su Giuseppe Massari, che fu il primo dei meridionali convertito alle idee del Gioberti, delle quali divenne ben presto espositore e divulgatore nel Mezzogiorno d'Italia).

*Bullettino di Paletnologia Italiana*, Roma: (N. S., V-VI) Ugo Rellini, *Scavi a Porto Perone presso Leporano (Taranto)*, ripresi recentemente dal Rellini medesimo, e posti in relazione con quelli dello scoglio del Tonno, stazione nella quale il Quagliati credette di riconoscere una « terramara » identica a quelle padane, del che ormai molti dubitano; U. Rellini, *Il « Centopietre » di Patù (Lecce)*, singolare monumento sul quale non è stata detta ancora l'ultima parola: alcuni vorrebbero farne risalire l'origine a tempi pre o almeno protostorici, mentre altri lo attribuiscono a più tarda età, come l'Antonucci, che, per buone ragioni esposte lucidamente, se ne sta al medioevo.

*La Critica*, Bari: (XL, 4): B. Croce, *L'« Etica drammatica » di Giulio Genoino* (ispirata dall'*Etica iconologica per formare il cuore dei giovanetti* di Vito Buonsanto, educatore salentino e Accademico pontaniano, nato a S. Vito di Terra d'Otranto nel 1762, e morto a Napoli nel 1850).

*Gazzetta del Mezzogiorno*, Bari: (2 luglio) Alberto Simone, *La tomba di Luigi I d'Angiò e un'iscrizione biscegliese* (sul tumulo dell'angioino, nella cappella di S. Luigi di Tolosa, a Bisceglie); — (7 luglio) Francesco Nitti, *Il Settecento pugliese: Il campo degli scienziati* (breve rassegna bio-bibliografica); — (13 luglio) F. Nitti, *Il Settecento pugliese: I giganti del sapere* (Celestino Galiani, Pietro Pulli, Giuseppe Saverio Poli, Giuseppe Maria Giovene); — (24 agosto) F. Nitti, *Il Settecento pugliese: Economisti e filosofi del diritto* (Giuseppe Palmieri, Filippo Briganti, Francesco Astore, Giuseppe

del Re); — (27 agosto) Michele Viterbo, *L'Economista traduttore di Plauto: Salvatore Cognetti*; — (31 agosto) F. Nitti, *Il Settecento pugliese: Il primo scaglione di letterati* (archeologi, giureconsulti, storici, critici, geografi, filologi, poligrafi).

*Giornale d'Italia*, Roma, ed. pugliese: (7 luglio), Pasquale M. Miccollis, *Itinerari pugliesi: Galàtone*; — (11 luglio) *Brindisi nella storia di Roma: Orazio Flacco e Virgilio Marone*; — (14 luglio) P. M. Miccolis, *Antonio De Ferraris inviato speciale del secolo XV* (notizie biografiche sul Galateo, con qualche inesattezza); — (30 luglio) Saverio La Sorsa, *Uno scrittore pugliese grande amico di d'Annunzio* (Ricciotto Canudo); — (19 agosto) Luigi Abatangelo, *Gli affreschi della cripta di San Marco a Massafra*.

*L'Idea*, Andria: (VI, 3) Eligio Morgigni, *San Pietro e il suo leggendario viaggio nel territorio andriese*; — (VI, 4) Alfonso Di Pasquale, *Giuseppe Pàstina* (notizie sulla vita artistica del P., con un buon ritratto a penna eseguito dall'autore dell'articolo).

*L'Italia Francescana*: (1941-42) Ciro Angelillis, *La Chiesa e l'ex Convento dei Cappuccini in Monte S. Angelo* (ne racconta minutamente la storia, e descrive le opere d'arte che adornano la Chiesa).

*Lingua nostra*, Firenze: (IV, 1) Dante Olivieri, *Spunti toponomastici pugliesi* (riguardano le Murge, «specchia», Bitritto, Barletta, Molfetta, Bisceglie, Conversano) — (IV, 2) D. Olivieri, *A proposito di nomi locali pugliesi* (ritorna sull'argomento dopo aver esaminato il volume del Colella, intorno al quale, in due note, si pronunzia anche il direttore della rivista, Giacomo Devoto. Da notare che l'O. adopera promiscuamente le forme *Puglia* e *Puglie*. Bisogna decidersi. E chiama ripetute volte *Nitti De Vito* il nostro collaboratore Francesco Nitti di Vito).

*Nuova Antologia*: (1 agosto) Pasquale D'Elia, *L'Italia alle origini degli studi sulla Cina* (con accenni al pugliese Michele Ruggieri — che fu, in ordine di tempo, il primo sinologo europeo, e compose, in collaborazione col P. Matteo Ricci, tra il 1583 e il 1588, il primo dizionario europeo-cinese — e al gesuita leccese Sabatino De Ursis, compagno anch'egli del Ricci, e autore di alcune tra le migliori opere di sinologia).

*L'Ordine*, Lecce: (4, 11, 18 luglio) D. Guglielmo Paladini, *Appendice alla Toponomastica: S. Oronzo nella viva luce della tradizione* (continuazione e fine); — (25 luglio) Michele Palumbo, *Edilizia medievale a Lecce* (breve rassegna di quanto rimane degli edifici costruiti tra il XII e il XV secolo).

*Rinascenza Salentina*, Lecce: (X, 2-3) Salvatore Panareo, *Una cronaca settecentesca della città di Brindisi*, (d'indole prevalentemente ecclesiastica, e di non grande importanza; le parti che presentano un qualche interesse sono qui riassunte o integralmente riportate); F. M. d'Aria S. I., *La famiglia di S. Francesco di Geronimo* (nato a Grottaglie il 17 dicembre 1642); Giovanni Antonucci, *Miscellanea epigrafica* (pregevole raccolta di antiche epigrafi rinvenute a Taranto, Mesagne, Lecce, Brindisi, integrate, se fram-

mentarie, illustrate e interpretate acutamente); Noè Scalinci, *Ancora della « patria » e della « paternità » di Giorgio Baglivi* (con nuovi argomenti torna a dimostrare che il celebre medico secentesco nacque in Dalmazia, a Ragusa, e fu poi adottato ed educato dal medico leccese Pier Angelo Baglivi, di cui assunse il cognome); Vincenzo Liaci, *Giandomenico Catalano* (pittore gallipolino del sec. XVII). *Bibliografia Salentina* (l. d. s. esamina un recente volume di E. Savino sul Galateo, dimostrandone la presuntuosa vacuità).

*Sapere*, Milano: (15 aprile) Fulvio Suvich, *L'importanza storica dell'Adriatico nell'economia mondiale* (giudica tale importanza fondamentale); — (30 giugno) Pio Emanuelli, *Il Prof. Giuseppe Gabrieli storico della scienza* (con ampia notizia sugli studi del G. per la ricostruzione storica della vita interiore ed esteriore dell'Accademia dei Lincei).

*Rivista Storica Italiana*: (LIX, 1) Edmondo Cione, *Gli studi storici nella Napoli romantica* (con notizie circa le opere storiografiche di Michele Baldacchini, e un breve esame delle idee estetiche del fratello di lui, Saverio).

*La Tribuna*, Roma: (3 luglio) Pier Fausto Palumbo, *A proposito di una nuova storia di Francavilla Fontana* (riferendosi alla nota polemica, mette in maggiore evidenza le deficienze della storia di P. Coco).

*Vedetta Mediterranea*, Lecce: (20 luglio) Mario Bernardini, *Centri archeologici di Terra d'Otranto: Muro e Vaste*.

*La Voce del Pastore*, Bollettino parrocchiale di Mattinata (giugno): Ciro Angelillis, *Orazio Flacco e il paese « Matino »* (contrariamente al Pais e a parecchi antichi interpreti dell'ode oraziana I, 38, dimostra, non senza buoni argomenti, che il poeta con *litus Matinus* allude non a Matino nel Salento, ma a Mattinata nel promontorio garganico, come del resto sostengono i più recenti commentatori di Orazio e lo stesso Pascoli).

*Voce del Popolo*, Taranto: (10 maggio) Luigi Abatangelo, *L'invenzione a Massafra della Madonna delle Grazie* (antico affresco rinvenuto nel 1649); Giuseppe Petraroli, *Ceramisti grottagliesi: Ciro Lapesa (1756-1826)*; — (12 luglio) Saverio La Sorsa, *Storia e vicende di Taranto dopo l'unità del Regno* (continua); L. Abatangelo, *Note e appunti sulla cripta di San Marco a Massafra*; Egidio Baffi, *Leggende marinare tarantine: Il naufragio di Arione*; — (18 luglio) Nicola Gigante, *Le campane del Duomo*; — (2 agosto) L. Abatangelo, *Congetture sulla cripta di S. Marco a Massafra*; E. Baffi, *Curiosità tarantine: Il corallo e le vecchie credenze popolari*; — (9 agosto) E. Baffi, *Ancora sulla illiricità della Puglia. Popoli indigeni e popoli immigrati attraverso le testimonianze del dialetto tarantino*; — (15-16 agosto) Nicola Gigante, *Paisiello, Calzabigi e Gluck riformatori del teatro lirico* (continua); — (30 agosto) Sciabichiello, *Il Galeso fra etimologie e delusioni* (gustosa rassegna d'interpretazioni etimologiche più o meno felici e d'impressioni di viaggiatori delusi dallo squallido aspetto che oggi presenta il classico fiume); — (6 settembre) L. Abatangelo, *Iscrizioni ed affreschi nella cripta di S. Marco a Massafra*; Renato Angarano, *Aristosseno*; — (13 set-

tembre) S. La Sorsa, *Curiosità e credenze popolari: Prognostici delle madri sul sesso dei nascituri*; — (20 settembre) Mons. Francesco Nitti, *Un Santo pugliese del Settecento* (il Servo di Dio P. Raffaele Manca S. J., sul quale Francesco Ruggieri ha pubblicato un volume qui recensito).

*La Voce d'Italia*, Roma: (2 agosto) Alessandro Del Vita, *Le sante leggi dell'ospitalità* (nelle varie regioni d'Italia, nel Cinquecento, descritte e illustrate da Scipione nel trattatello *Della Hospitalità*, che « si può considerare un vero e proprio speciale galateo dell'ospite, e insieme un libro prezioso per la storia del costume italiano »).

### Notizie varie

L'Istituto Italiano d'Arti Grafiche di Bergamo ha iniziato la pubblicazione di una grande *Storia dell'Architettura*, diretta da Ugo Ojetti e Marcello Piacentini. Il primo volume, intitolato *Architettura preistorica. Architettura etrusca*, è dovuto a Giovanni Patroni, che nella prima parte di esso presenta un quadro complessivo della vita e della civiltà dei popoli durante le età neolitica e dei metalli, attraverso lo studio delle abitazioni, delle tombe, dei santuari, e delle minori costruzioni edilizie, precisando la funzione dei dolmen, dei menhir e delle palafitte.

Nella XLII Riunione della Società Italiana per il Progresso delle Scienze (Roma, 27 settembre-1. ottobre) il prof. Ettore Paratore della R. Università di Roma ha riferito, nella Sezione di Filologia e Glottologia, *Sull'autoepitaffio attribuito a Ennio*.

Dai giornali quotidiani è stato recentemente annunziato, che il Duce, esaudendo i voti della città di Lucera, le ha concesso in dono una statua di Augusto.

Il gesto del Capo del Governo ratifica le conclusioni a cui hanno portato le ultime scoperte archeologiche, esposte ed efficacemente illustrate da G. B. Gifuni nella monografia *Lucera Augustea* (Urbino, S. T. E. U.), il cui testo, in sostanza, altro non è che la ben motivata petizione rivolta in nome della Città al Duce per il conseguimento dell'ambito premio.

Da lungo tempo si era messo in dubbio o si era addirittura negato, anche da autorevoli storici di Roma, quali il Pais e il Beloch, che in Lucera si dovesse riconoscere una delle ventotto colonie dedotte da Augusto per fini politici o militari, e poste a saldo fondamento del suo impero; ma incertezze e denegazioni son venute meno dopo la scoperta dell'epigrafe incisa sull'architrave di ciascuno dei due portali che davano accesso all'anfiteatro lucerino, uno dei più antichi d'Italia, costruito, com'è detto in tale iscrizione, dal supremo magistrato della colonia, Marco Vecilio Campo, su terreno di sua proprietà, in onore di Augusto e della colonia stessa. D'altra parte, i segni della romanità augustea di Lucera sono numerosi, e son tutti ricordati e descritti dal Gifuni, con particolare riguardo agli avanzi del tempio intitolato ad Apollo e ad Augusto, secondo l'interpretazione data dal Bartoccini all'epigrafe scolpita sull'architrave del sontuoso edificio, o ad Apollo-Augusto, secondo il parere del

Ribezzo, che vi riconosce una delle primissime testimonianze del culto di cui Augusto divenne oggetto.

Nel più recente volume (190) della collezione *Scrittori d'Italia* edita dalla Casa Laterza, sono stati riprodotti, a cura di Alfredo Parente, *I drammi e le poesie italiane e latine* di MARC'ANTONIO EPICURO e il poemetto *L'amore prigioniero* del barlettano MARIO DI LEO. Di tale poemetto, studiato ampiamente nel 1894 da B. Croce e G. Ceci nella *Rassegna Pugliese*, e ripreso recentemente in esame nel I volume dei suoi *Aneddoti di varia letteratura* (Napoli Ricciardi, 1942) dal Croce medesimo, questi dice che, dopo la prima edizione del 1538 (Napoli, Sultzbach), esso « ne ebbe una di Venezia, Bindoni, 1551, e infine fu ristampato nella *Seconda parte delle stanze di diversi autori novamente mandata in luce*, raccolta dal Terminio, presso il Giolito di Venezia nel 1563, e di nuovo nel 1581, e anche a parte, nella stessa città, presso il Valvassori, nel 1581 » (pag. 258). Le stesse notizie ripete il Parente, che ha condotto la sua edizione sulla stampa del 1538 collazionata sulla prima ristampa del Terminio (1563) ritenuta finora come terza edizione del poemetto. Se non che esiste un'edizione impressa dal Valvassori nel 1550, ed è posseduta dalla Biblioteca Consorziale di Bari (64-A-30). Si tratta di un volumetto in 16° di 39 cc. più una bianca. Nella c. 1 r.: « *Amore prigioniero* » (sic) | di M. Mario di Leo | da Barletta | nel quale dimostra | quanto siano poche | le forze dello Amore. | M. D. L. | In Vinezia appresso Giovan | ni Andrea Vavassorio (sic) det. | to Guadagnino ». Termina a carta 39 v., con la nota: « Stampata (sic) in Venetia per Giovanni An | drea Valvassore detto Guadagnino | M. D. L. ». Questa edizione — come accennarono il Croce e il Ceci, un po' increduli circa la sua esistenza (*Rassegna Pugliese*, XI, p. 42, n. 2) — fu nota al P. Raffaele D'Addosio, che la citò in una raccolta di biografie d'*Illustri Letterati e artisti della Provincia di Bari*, pubblicata anonima a Bari nel 1894, in forma di foglietti di calendario. È invece da escludere che il Valvassori abbia ristampato *L'amore prigioniero* nel 1581, se la sua attività tipografica, a quanto finora risulta, non andò oltre il 1572 (ESTER PASTORELLO, *Tipografi, editori, librai a Venezia nel secolo XVI*, Firenze, Olschki, 1924, pag. 93). Quanto poi alla ristampa giolitianiana del 1581, essa è propriamente del 1580, quantunque se ne trovino copie con la data del 1581, e non fu la sola che se ne fece, perché la raccolta del Terminio fu ristampata dai figli del Giolito, oltre che nel 1580, anche nel 1586 e nel 1589 (S. BONGI, *Annali di Gabriel Giolito de' Ferrari*, vol. II. Roma, 1895, pp. 188, 374, 406, 433).

Per alcune notizie sulla vita e l'opera del Di Leo, v. Michele Cassandro, *Un poeta barlettano del '500*, nel *Bollettino* per l'anno 1939 della Sezione di Barletta della R. Deputazione di Storia Patria per le Puglie (Barletta, Tip. Delli Santi, 1940, pp. 15-20).

N. Nicolini ha riprodotto nel volume *La spedizione punitiva del La-touche-Tréville (16 dicembre 1792) ed altri saggi sulla vita napoletana alla fine del secolo XVIII*, Firenze, Le Monnier, 1939 (nella *Collezione di Studi e Documenti di Storia del Risorgimento* diretta da G. Gentile e M. Menghini) il suo studio intorno a *Ettore Carafa conte di Ruvo prima del 1799*, di cui demo, a suo tempo, notizia (X, 105).

Il nostro collaboratore Raffaele Fiorillo ha raccolto in volume la descrizione degli *Incunabuli delle Biblioteche di Puglia con l'indicazione di alcune artistiche legature* (Napoli, Aldo Lubrano Editore, 1942-XX, in 8° gr., pp. 135 e XX tavole fuori testo; edizione di 250 esemplari numerati, L. 100) dapprima pubblicata a puntate in *Iapigia* e in *Rinascenza Salentina*. Il lavoro è frutto delle visite da lui compiute nelle Biblioteche pugliesi dal 1929 al 1935 per il suo ufficio di funzionario della Biblioteca Universitaria di Napoli presso la quale aveva allora la sua sede provvisoria la Soprintendenza Bibliografica per la Puglia e la Lucania. Il volume s'avvantaggia — oltre che della riproduzione in facsimile di pagine d'incunabuli ancora sconosciuti o piuttosto rari, e di pregevoli rilegature — di un utile indice generale degl'incunabuli descritti, che raggiungono il cospicuo numero di 424, disposti secondo l'ordine alfabetico degli autori.

Con R. D. 16 marzo 1942-XX n. 313, l'Accademia Pugliese delle Scienze è stata eretta in ente morale e ha avuto approvato lo statuto organico che, in conformità dei principi generali stabiliti dal Regime per l'organizzazione delle Accademie, regolerà la sua attività scientifica.

L'Accademia è divisa in due classi: l'una di Scienze fisiche mediche e naturali, l'altra di Scienze morali.

Ciascuna classe si compone: di accademici, in numero non superiore a 30; di soci nazionali, in numero non superiore a 30; di soci effettivi, in numero indeterminato; di soci stranieri, in numero non superiore a 30.

L'Accademia ha un presidente e un vicepresidente, scelti a turno fra le due classi e appartenenti sempre a classi diverse.

Essi presiedono e rappresentano le rispettive classi, sono nominati con R. D. su proposta del Ministro dell'E. N. e durano in carica un triennio.

Ciascuna classe dell'Accademia ha funzionamento ed amministrazione autonomi, ed è diretta dal rispettivo presidente assistito da un Consiglio costituito da due consiglieri, un segretario e un cassiere.

I consiglieri, il segretario ed il cassiere sono nominati in apposita adunanza di classi e debbono risiedere in Bari.

Lo statuto comprende altresì disposizioni per la nomina degli accademici e dei soci e per l'amministrazione dell'ente.

Con successivo R. D. del 17 agosto u. s. sono stati nominati rispettivamente presidente e vicepresidente il prof. Riccardo Ciusa, ordinario di Chimica Farmaceutica nella R. Università di Bari, e il Cons. Naz. prof. Vincenzo Ricchioni, ordinario di Economia e Politica Agraria.

Si è spento improvvisamente a Lecce, il 7 agosto, l'avv. prof. Ottaviano Santarcangelo. Nato a Brindisi nel 1871, e divenuto leccese d'elezione, era conosciuto fra i nostri studiosi per la sua traduzione del noto volume di Martin S. Briggs, *Nel tallone d'Italia* (Lecce, A. Tip. Ed. Salentina, 1913).